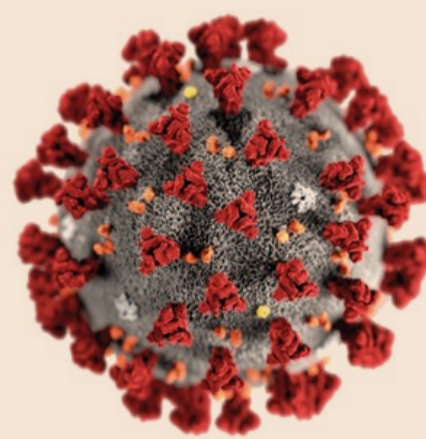


# Economia & Imprese



**Horizon 2020**  
Coronavirus,  
ricerca Dompé  
vince bando Ue  
da 3 milioni

Exscalate4CoV, il consorzio guidato da Dompé farmaceutici, si è aggiudicato 3 milioni di euro del bando della Commissione Europea per progetti di ricerca sul Coronavirus nell'ambito del programma quadro Horizon 2020

**Sport**  
Calcio, la serie A  
conta i danni:  
già persi  
40 milioni

La serie A fa i conti con l'emergenza coronavirus e vede sfumare 40 milioni di euro. Non solo. Nello scenario in cui tutte le gare verranno disputate a porte chiuse, gli oneri potrebbero salire fino a 160 milioni. — pag. 10

## Nei centri commerciali parte la richiesta di blocco degli affitti

### CONFIMPRESE

Gli affittuari dei negozi chiedono una moratoria di sei mesi dei canoni

La locazione incide tra il 10 e il 20% sul fatturato Ricavi in caduta del 50%

Enrico Netti

La crisi dei consumi causata dal Covid-19 innesca il confronto tra le società che gestiscono factory outlet e centri commerciali, imprese rappresentate dal Consiglio nazionale dei centri commerciali (Cncc) e le insegne del retail che fanno capo a Confimprese. Gli operatori commerciali chiedono alle proprietà misure urgenti sul pagamento dei canoni di affitto dei negozi che generalmente viene pagato su base trimestrale anticipata. Di fatto si tratta della richiesta di una moratoria dei canoni per il prossimo semestre. La voce affitti incide tra il 10 e il 20% del fatturato del punto vendita le cui vendite in queste ultime due settimane accusano un calo del 50 per cento.

### Il comitato

La decisione è stata presa giovedì pomeriggio al termine della riunione del comitato ristretto degli associati di Confimprese a cui hanno partecipato in videoconferenza una significativa rappresentanza di soci. Al termine è stata presa la decisione di inviare al Cncc e a tutte le società proprietarie o che gestiscono centri commerciali e outlet la richiesta di un incontro urgente.

«La crisi Covid-19 sta mettendo in ginocchio i retailer, in particolar modo chi opera nei centri commerciali e outlet - spiega Mario Resca, presidente di Confimprese -. Se non si interviene subito molti operatori potrebbero non avere le risorse per onorare le prossime scadenze di pagamento. Per questo serve subito una moratoria sui canoni di affitto che dia un temporaneo respiro finanziario alle aziende che colpite e la contestuale apertura di un tavolo che possa individuare misure urgenti e congrue per le parti, anche tenendo conto delle peculiarità settoriali».

Parallelamente Confimprese si attiverà presso il Governo per chiedere adeguate misure legislative a supporto di queste richieste e del

comparto. L'obiettivo è chiedere in tempi rapidissimi misure che garantiscano la continuità aziendale di tutte le parti interessate senza dimenticare che buona parte dei franchisee, in particolare quelli di piccole dimensioni, sono quasi sempre imprese di natura familiare a cui in questo periodo stanno mancando gli incassi giornalieri.

«Il Covid-19 è un avvenimento straordinario e imprevedibile che avrà importanti conseguenze sui contratti tra le proprietà dei centri commerciali e gli operatori commerciali - spiega l'avvocato Claudio Cocuzza dello studio legale Cocuzza e associati consulente esterno di molti retailer -. Il blocco dei consumi ha generato un corto circuito tra proprietà e conduttori costretti a valutare tutte le possibili opzioni per superare la crisi».

### Lo scenario

L'universo del commercio moderno è di fronte a uno scenario difficile di cui è impossibile immaginare la durata. «Ad oggi causa il Covid-19 abbiamo subito un calo del traffico e del fatturato nei punti vendita dal 30 al 50% con picchi in Lombardia dove i centri commerciali chiudono nel weekend, Veneto ed Emilia-Romagna - racconta Andrea Longo, direttore finanziario del gruppo Bata per l'Europa Occidentale ed Aw Lab -. Ma soffre tutta Italia e c'è un timore generalizzato tra i consumatori».

Una testimonianza che riassume il clima economico che in questi giorni sta vivendo il commercio moderno. Per evitare un lungo e costoso contenzioso legale le due associazioni dovrebbero aprire un tavolo di confronto per arrivare a una mediazione che sia soddisfacente per tutte le parti. Insomma incontrarsi e lavorare nell'ottica di un modello win-win. Parti che hanno un giro d'affari miliardario. L'universo Confimprese rappresenta 160 società a cui fanno capo 350 brand, oltre 40 mila punti vendita, 700 mila addetti, di cui moltissimi lavorano nei weekend, e un giro d'affari di 15,4 miliardi. Il Consiglio nazionale dei centri commerciali (Cncc) raggruppa 145 soci che appartengono all'intera filiera dell'industria dei centri commerciali, un migliaio tra centri ed factory outlet sparsi in tutta Italia. La superficie di vendita complessiva sfiora i 16 miliardi mentre i dipendenti sono 320 mila.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SCI ALPINO



## Cortina senza finali di Coppa del mondo

Niente gare a porte chiuse, saltano le finali di coppa del mondo di sci a Cortina. La Federazione internazionale ha infatti bocciato la proposta italiana di far svolgere la manifestazione senza pubblico chiedendo alla Fisi di cancellare l'evento.

La stagione dello sci alpino si concluderà quindi con le gare di Kranjska Gora per quanto riguarda il calendario maschile, e di Aare per il calendario femminile. Le Finali non saranno né recuperate, né spostate in altra sede.

### EMERGENZA SANITARIA E CONSUMI

## Corsa agli scaffali, i primi dati Nella Gdo vendite su del 12%

Il 24 febbraio aumenti record in Emilia-Romagna, Campania e Lombardia

La corsa alle scorte di prodotti di prima necessità scattata con l'emergenza sanitaria spinge all'insù (+12,3%) le vendite della grande distribuzione rispetto lo stesso periodo del 2019. In terreno positivo anche gli acquisti di prodotti tecnologici. Nella settimana compresa tra lunedì 24 febbraio al 1° marzo il mercato dei prodotti tech tra cui televisori e smartphone segna a valore un +8,8%.

E quanto emerge dalle ultime rilevazioni di Nielsen e GfK che evidenziano come le famiglie italiane abbiano reagito all'arrivo della pandemia. «La necessità di soddisfare i consumi

domestici aumentati e di evitare i luoghi pubblici affollati dà una nuova spinta alla spesa» commenta Romolo de Camillis, retail service director di Nielsen connect. La corsa alla spesa è stata particolarmente vivace nel Mezzogiorno dove si è sfiorato il +16%, nel Centro Italia e a Nord-Est il valore è cresciuto del 12,8% mentre il Nord-Ovest segna +10%.

Lunedì 24 febbraio, una delle giornate critiche per l'assalto agli scaffali dei supermarket in Emilia-Romagna le vendite hanno segnato un +114%, in Campania il +77 e in Lombardia il 74%. Nei giorni successivi la situazione si è stabilizzata e le vendite sono ritornate quasi ovunque a livelli normali. I carrelli della spesa sono stati riempiti di riso (+61%), pasta (+57%), tonno, carne e pomodoro in scatola (+49%) oltre alla farina (+82%) e i sur-

gelati (+24%). A ruba disinfettanti come alcol (+347%) e candeggina (+88%) e i vari prodotti che rientrano nel parafarmaceutico schizzati del +150%.

Nell'elettronica di consumo secondo i dati GfK Italia nella stessa settimana le vendite di tv sono cresciute del 7,5%, gli smartphone (+13,3%), i pc portatili +6% e le lavatrici (5%). Boom (+123%) dei dispositivi per il trattamento dell'aria.

In questo scenario anche gli acquisti con l'e-commerce volano. Nelle ultime due settimane di febbraio i prodotti del largo consumo confezionato acquistati online, secondo i dati Iri-Centromarca, sono raddoppiati. In crescita ancora più marcata il "click & collect" che triplica il volume d'affari.

—E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL COSTO ECONOMICO DELL'EMERGENZA

## Unioncamere: per l'Italia un conto da 19 miliardi

Da Promos un piano alternativo per incontrare buyer e clienti all'estero

Micaela Cappellini

Quasi 19 miliardi di euro. Questo è il conto economico che l'economia italiana dovrà pagare quest'anno per colpa del coronavirus, secondo le stime di Unioncamere. E questo nello scenario migliore: perché se l'emergenza dovesse proseguire, nella portata attuale, fino a giugno, le perdite salirebbero a 37 miliardi di euro.

Per Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, cioè le tre regioni al momento più colpite, le perdite supereranno il 2% del totale della

ricchezza prodotta.

Soltanto negli 11 comuni della zona rossa del Lodigiano, invece, se il blocco totale dovesse proseguire fino alla fine di marzo si perderebbero 238 milioni di euro di fatturato e 31,5 milioni di euro di esportazioni. Mentre per tutta l'Italia, ricorda Unioncamere, da qui alla fine dell'anno il calo dell'export sarebbe superiore al 10%.

«Non c'è dubbio che la situazione sia assolutamente preoccupante», sostiene Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos, che da agenzia per l'internazionalizzazione della Camera di Commercio di Milano è diventata la struttura di riferimento nazionale per l'export del sistema camerale. Anche Da Pozzo si unisce al coro di chi chiede la sospensione dei pagamenti e l'estensione

della cassa integrazione in deroga per affrontare i bisogni più immediati. Poi, però, pensa a interventi più strutturali: «Le soluzioni? Dovranno essere innovative - dice - per esempio, per salvare la prossima stagione estiva del settore turistico italiano forse dovremmo puntare tutto sul mercato interno, riportando cioè i turisti italiani in Italia».

Anche il digitale diventerà sempre più un elemento chiave dello sviluppo economico del Paese:



**GIOVANNI DA POZZO**  
Il presidente di Promos è preoccupato per i costi del coronavirus

«Dobbiamo sperimentare percorsi innovativi - dice Da Pozzo - l'importante è che non si vada in ordine sparso, ma che ci sia una regia di pochi soggetti che portino la stessa metodologia su tutto il territorio. Uno di questi soggetti è l'Ice, l'altro potrebbe essere il sistema camerale. E noi, come Promos, ci candidiamo, soprattutto per la parte di sostegno alle Pmi».

E proprio Promos, da quando con i suoi servizi ha cominciato a coprire tutto il territorio nazionale, è già scesa in campo con alcune iniziative. La prima è una piattaforma informatica per mantenere i contatti tra le imprese italiane e i loro buyer esteri, in attesa che possa ripartire il piano delle missioni in Italia degli operatori stranieri: per il 2020 il programma di accoglienza

di prevedeva 250 buyer in visita in Italia, provenienti da 40 Paesi diversi. Nell'attesa che possa ripartire - e potrebbe trattarsi di giugno - le aziende italiane potranno collegarsi con loro grazie ai pc aziendali e alla consulenza di Promos.

La seconda iniziativa è il rafforzamento della presenza delle aziende italiane sui marketplace internazionali, sia quelli B2b che quelli diretti ai consumatori finali. Il progetto marketplace era già partito l'anno scorso, con il coinvolgimento di circa 600 imprese interessate: ora, per Promos, si tratta solo di ampliare la platea di riferimento. Per chi sceglie le piattaforme e-commerce, tra l'altro, già dall'anno scorso è disponibile un sistema di incentivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PANORAMA

#### DISTRETTO CARNI DI MODENA

## Alcar Uno, maxi evasione da 80 milioni

Torna sotto i riflettori della cronaca giudiziaria la Alcar Uno di Castelnuovo Rangone (Modena) del gruppo Levoni per una maxievasione accertata dalla Guardia di Finanza di 80 milioni di euro di imponibile sottratto a tassazione regolare e una evasione Iva di 8 milioni di euro. L'azienda della famiglia Levoni è attiva da oltre 60 anni nella lavorazione di carni fresche (con una capacità produttiva di 300 milioni di kg l'anno e un fatturato attorno ai 300 milioni, sui 650 milioni di ricavi del gruppo Levoni) nel cuore distretto suinicolo emiliano, da anni al centro di battaglie istituzionali e sindacali per tentare di arginare il fenomeno delle coop false e spurie che hanno in subappalto le macellazioni al solo fine di ridurre i costi della manodopera e i diritti dei lavoratori. Un sistema portato a galla dalle fiamme gialle modenesi anche nel caso della società di Sante Levoni (oggi guidata dai figli): si è rilevata l'esistenza di una doppia contabilità delle quantità di prodotto lavorato dalle cooperative di manodopera, al fine di occultare nella contabilità ufficiale prodotti che poi sarebbero stati ceduti in nero. La Procura di Modena ha già emesso un decreto di sequestro preventivo su fabbricati, terreni e auto (tra cui due Ferrari d'epoca) dei Levoni per un controvalore complessivo di 16 milioni.

—L.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### A FAVORE DEL SISTEMA

## Fiere, l'Ice azzererà i costi di partecipazione

L'Agenzia Ice a seguito del diffondersi del virus COVID-19 e della situazione di emergenza correlata, interviene a favore del sistema produttivo italiano con misure di impatto immediato e agevolazioni volte a sostenere le aziende che partecipano alle sue iniziative promozionali. Di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sono state previste le seguenti azioni di sostegno: verranno annullate le quote di partecipazione già fatturate dall'Agenzia Ice alle aziende, per la partecipazione alle iniziative promozionali (fiere estere, seminari, mostre autonome, workshop ecc.) con svolgimento a partire dal 1° febbraio 2020, in qualsiasi parte del mondo; ancora verranno rimborsate le spese già sostenute per la partecipazione alle iniziative sopra descritte per un tetto massimo pari a 6 mila euro ad azienda per quelle dei settori agroalimentare e beni di consumo, e a 10 mila ad azienda per quelle del comparto beni strumentali; sarà offerto gratuitamente un modulo espositivo allestito in tutte le manifestazioni organizzate dall'Agenzia Ice (fiere, mostre autonome, ecc.) che si svolgeranno nel periodo marzo 2020 - marzo 2021, in qualsiasi parte del mondo; per le altre attività, quali seminari, workshop, incoming, ecc., sarà ugualmente garantita a tutte le aziende la partecipazione a titolo gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### DECARBONIZZAZIONE

## Asse Cdp-Eni-Fincantieri sull'economia circolare

Se la rotta è quella indicata dal Piano nazionale energia e clima (Pniec) che punta ad accelerare la transizione verso un'economia a più basse emissioni di carbonio, i grandi gruppi sono pronti a fornire il loro contributo. Così ieri gli ad di Cassa depositi e prestiti, Eni e Fincantieri - Fabrizio Palermo, Claudio Descalzi e Giuseppe

Bono - che, in passato, avevano già firmato accordi in tal senso, hanno rinnovato la collaborazione per mettere in pista progetti congiunti nell'economia circolare. L'asse a tre servirà, da un lato, a fronteggiare il "marine litter", l'inquinamento marino provocato per lo più dai rifiuti plastici abbandonati in mare e lungo le coste, e, dall'altro, a valorizzare i rifiuti urbani: in particolare, il "plasmix" (i materiali di scarto derivanti dal recupero della rifiuti di imballaggi in plastica), e il combustibile solido secondario (Css), frutto della raccolta indifferenziata. Con un filo rosso comune: favorire una "seconda vita" dei materiali recuperati.

Sempre ieri, poi, Cdp ed Eni hanno dato vita a una società comune, CircularIT, (partecipata al 51% da Cdp Equity e al 49% da Eni Rewind), che svilupperà impianti per la produzione di biocombustibili e acqua, a riutilizzo industriale e irriguo, sfruttando l'impiego della frazione organica dei rifiuti urbani (il cosiddetto "forsu").

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CircularIT svilupperà impianti per produrre biocombustibili e acqua sfruttando i rifiuti urbani